

*"La cosa più difficile è
vedere con i nostri occhi
ciò che ci sta sotto il naso"*

Wolfgang Goethe

La guerra dei disperati e la pace dei benpensanti

Echi di guerra giungono nei nostri comodi salotti dal martoriato continente africano. Nuova gente in fuga, spogliata di ogni sicurezza, in balia della violenza e dell'odio, cerca riparo nei campi profughi.

E' gente che non ha più niente, nemmeno la consapevolezza di sapere cosa l'attende dietro l'angolo e se qualcuno, nel salotto buono occidentale, stia guardando o meno questa carneficina.

Si tratta dell'ennesima realtà che vede i disperati ancora più disperati, stuprati nel corpo e nella mente, depredati della loro dignità di essere umani, stritolati da odi razziali ed interessi nascosti. È una catastrofe umanitaria a tutti i livelli ma da noi le notizie giungono frammentate e quelle poche che arrivano vengono accolte con un'alzata di spalle. Qualcuno mi ha detto " *sono scene orribili, ma abbiamo già le nostre beghe a cui pensare, cosa possiamo farci? Il buon Dio non si dimenticherà di loro!*".

Una frase più assurda non poteva essere proferita e nemmeno pensata davanti a tale tragedia! E no, troppo facile delegare al buon Dio quello che è un nostro dovere! È a dir poco orripilante mettere le nostre beghe davanti a tale genocidio! Anteporre i nostri problemi economici del momento a quelli di sopravvivenza di queste persone è squallido e vergognoso! E lo rimane anche quando non proferiamo apertamente queste sciocchezze ma, di fatto, le concretizziamo con la nostra indifferenza!

Non è inviando qualche euro che possiamo mettere a tacere le nostre coscienze! Non dobbiamo credere che sia un problema solo di cibo! Questi sono "solo" problemi primari da risolvere ma non sono gli unici. Tra qualche mese sarà Natale e scommetto già che si sprecheranno le sottoscrizioni per il Congo e per le vittime delle nuove violenze... ma chi ripagherà queste persone per le violenze subite? In attesa che i nostri rappresentanti politici provvedano tempestivamente a far rientrare qualche connazionale e, meno tempestivamente, a trovare un accordo politico per far cessare le violenze,

decine di persone vengono trucidate, numerose donne vengono stuprate, migliaia di bambini subiscono la follia della guerra... Questi sono aspetti che devono farci riflettere e non devono farci perdere nemmeno un minuto per pressare i nostri rappresentanti a porre fine al più presto possibile a tale situazione...Un altro aspetto su cui riflettere sono le numerose situazioni di violenza che si perpetrano lontano dei riflettori: le cosiddette guerre di serie B! Dove sono tutti quei militanti pacifisti che sono scesi in tutte le strade, per gridare il loro "no" alla guerra in Iraq? Il ripudio della guerra, deve prevalere sempre, in qualsiasi situazione, non solo quando si tratta di "guerre di serie A"! Il pacifismo vero va dimostrato sempre perché è un ideale che coinvolge ogni fibra del nostro essere, ed invece non battiamo ciglio, noi popolo di pseudo pacifisti, all'aumento di fondi che i nostri governi hanno stanziato per gli armamenti! "Dobbiamo difenderci!" dicono, ma da chi? Non sarà piuttosto che sono gli altri che devono difendersi da noi? E non sarà giunto il momento di capire che anche noi dobbiamo difenderci da noi stessi? Dai nostri deliri e dalle nostre follie consumiste e materialiste?

Qualche tempo fa ho visto un film dal titolo "Hotel Rwanda", che riportava la cronaca di una storia vera, e ho provato vergogna vedendo l'indifferenza e l'atteggiamento ignominioso dei nostri paesi.

Invito chiunque a vederlo e meditare sui nostri mezzi d'informazione e sull'indifferenza nostra e dei potenti di turno.

Abbiamo una mente, adoperiamola; abbiamo una coscienza, sentiamola; abbiamo un cuore ascoltiamolo! Abbiamo ottenuto, con il sangue dei nostri padri, una democrazia, allora usiamola! Chiediamo il diritto di essere informati come si deve, mettendo a nudo anche eventuali loschi traffici che riguardano i nostri paesi.

Smettiamola di impietosirci e di avere la lacrimuccia facile davanti a determinate scene per poi cambiare canale e cancellare dalla nostra anima, l'orrore visto un secondo prima.

Chiedere giustizia per i genocidi della storia chiudendo gli occhi davanti a quelli presenti, ci rende ipocriti paladini di ideali d'occasione!

Quante mattanze, quante violenze, quanti stupri e quanta distruzione dovremo ancora vedere, senza chiederci se i nostri paesi non hanno responsabilità o peggio non tirino i fili di questo scenario nella tenebrosa ombra dei propri interessi?!

Una cosa è certa: i problemi degli "altri" prima o poi diventeranno anche "nostri" e finché gli occhi di un bimbo vedranno la guerra, non ci sarà mai pace nel futuro del mondo.